



RASSEGNA STAMPA EUROPEA

FOCUS SESSIONE PLENARIA COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

**Marzo
2017**

Sessione plenaria di marzo del Comitato europeo delle regioni (CdR)

Le prospettive per i negoziati Brexit e le sue implicazioni per le città e le regioni sono state in cima all'ordine del giorno della sessione plenaria del Comitato delle regioni (CdR) tenutasi il 22 e 23 marzo, alla presenza del negoziatore capo dell'UE per la Brexit Michel Barnier.

Il messaggio contenuto nella risoluzione adottata dai leader regionali e locali dell'UE il 23 marzo è che il Regno Unito non dovrebbe lasciare l'Unione a condizioni migliori di quelle che avrebbe uno Stato Membro. I membri del CdR hanno anche discusso la direzione futura della UE con i principali membri del Parlamento europeo e rappresentanti di movimenti di base.

La plenaria si è svolta in vista del vertice di Roma del 25 marzo, dove una delegazione del Comitato delle regioni si è unita ai leader dell'UE per adottare la "Dichiarazione di Roma" e porre le basi per gli sviluppi futuri dell'Unione in occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario del trattato di Roma. Poiché l'UE è impegnata in un'ampia riflessione sul tema "il futuro della UE a 27", i leader dell'UE si sono impegnati ad aprire un ampio dibattito con i cittadini su come l'Europa dovrebbe evolvere.

Il *Commissario UE per la Salute e la sicurezza alimentare*, Vytenis Andriukaitis e i membri del Comitato delle regioni hanno dichiarato il loro sostegno per una politica dell'UE in materia alimentare sostenibile. Una visione comune e a lungo termine è essenziale, giacché l'Unione europea è il più grande esportatore mondiale di prodotti agricoli e deve garantire una produzione sostenibile salvaguardando la gestione sostenibile delle risorse naturali e uno sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali dell'UE e le loro comunità.

In un parere adottato durante la sessione plenaria il CdR sostiene che il quadro normativo sulle strategie di specializzazione intelligente (RIS3) deve essere riformato per aumentare le sinergie tra i fondi strutturali di investimento europei e le politiche di innovazione e di sviluppo regionale, oltre che per incoraggiare la cooperazione interregionale e la creazione di catene di valore in tutte le regioni europee.

Il CdR si è trovato d'accordo anche sulla necessità di migliorare l'integrazione, la cooperazione e le prestazioni dei sistemi sanitari nell'Unione. I cittadini europei vivono più a lungo e una vita più sana che mai, ma i sistemi sanitari attuali dell'UE sono colpiti da invecchiamento della popolazione, dai costi elevati della medicina innovativa e delle nuove tecnologie, dalle malattie croniche e dalle disparità di accesso sanitario. Grandi disparità di salute continuano ad esistere tra e all'interno degli Stati membri e delle regioni.

Su richiesta della Commissione europea, il Comitato delle regioni ha adottato un parere sulle proposte legislative per la riduzione dei gas a effetto serra e per la riduzione delle emissioni nei settori previsti dal Regolamento sugli sforzi condivisi (ESR) e dal Regolamento sull'uso del suolo, cambiamento d'utilizzo e patrimonio boschivo (LULUCF). I leader locali richiedono investimenti e controlli mirati ogni cinque anni. Nel 2013, ESR e LULUCF hanno rappresentato il 55% delle emissioni di gas serra dell'UE.

Infine il CdR, alla presenza del *commissario per gli aiuti umanitari e gestione delle crisi*, Christos Stylianides, ha adottato un parere sul piano d'azione sul quadro Sendai for Disaster Risk Reduction 2015-2030. Il piano d'azione mira a tradurre il Framework di Sendai in azioni tangibili. Il parere fornisce una riflessione sugli elementi principali del piano d'azione dal punto di vista degli enti locali e regionali: sulla raccolta e la condivisione di dati, lo sviluppo di strategie per la consapevolezza del rischio, la cooperazione con il settore privato, la cooperazione transfrontaliera, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la promozione degli investimenti di rischio-informato di tutti gli strumenti finanziari dell'UE, il supporto per sistemi di allerta precoce e la migliore ricostruzione dopo il disastro.

Fonte: *Cor.europa.eu*, 23 marzo 2017

Firmata la Dichiarazione di Roma

Il 25 marzo i leader dei 27 Paesi dell'Unione Europea hanno firmato la Dichiarazione di Roma nel contesto delle celebrazioni per il 60° anniversario dei Trattati di Roma.

La dichiarazione trova tutti d'accordo nel tracciare alcuni punti chiave sulla direzione che l'Europa dovrebbe prendere in un futuro prossimo.

Attraverso l'unità nella solidarietà, l'Unione vuole farsi trovare pronta alle sfide impellenti come conflitti regionali, terrorismo, pressioni migratorie crescenti, protezionismo e disuguaglianze sociali ed economiche. A questo proposito si inserisce l'invito ad agire congiuntamente, a ritmi e con intensità diversi se necessario, ma sempre procedendo nella stessa direzione, come in passato, in linea con i trattati e lasciando la porta aperta a coloro che desiderano associarsi successivamente.

I punti principali della Dichiarazione sono quattro:

1. un'**Europa sicura**, in cui tutti i cittadini si sentano sicuri e possano spostarsi liberamente, in cui le frontiere esterne siano protette, con una politica migratoria efficace;
2. un'**Europa prospera e sostenibile**, che generi crescita e occupazione, con un mercato forte, una moneta unica stabile, un'energia sicura e un'ambiente pulito e protetto;

3. un' **Europa sociale** che, sulla base di una crescita sostenibile, favorisca il progresso economico e sociale, nonché la coesione e la convergenza, difendendo nel contempo l'integrità del mercato interno, tenendo conto delle diversità dei sistemi nazionali. Un'Unione in cui i giovani ricevano l'istruzione e la formazione migliori e possano studiare e trovare un lavoro in tutto il continente;

4. un' **Europa più forte sulla scena mondiale**, che sviluppi ulteriormente i partenariati esistenti e al tempo stesso ne crei di nuovi e promuova la stabilità e la prosperità nel suo immediato vicinato a est e a sud, ma anche in Medio Oriente e in tutta l'Africa e nel mondo.

Soprattutto un'Unione pronta ad assumersi maggiori responsabilità e a contribuire alla creazione di un'industria della difesa più competitiva e integrata, impegnata a rafforzare la propria sicurezza e difesa comune, anche in cooperazione e complementarità con l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico.

Fonte: *Consilium.europa.eu*, 25 marzo 2017

Presentazione Libro bianco sul futuro dell'Europa

Durante il discorso sullo Stato dell'Unione il presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker ha presentato il Libro Bianco sul Futuro dell'Europa, in vista del vertice di Roma del 25 marzo, occasione per celebrare il 60° anniversario dei Trattati di Roma, riflettere sui traguardi raggiunti e discutere sul futuro comune.

Il documento presenta cinque scenari per l'evoluzione dell'Unione europea da qui al 2025.

Nel primo, "*Avanti così*", si prevede un'integrazione graduale fra gli stati membri, senza però la possibilità di intervenire su diversi temi rilevanti. Il secondo approccio, "*Solo il mercato unico*", è forse il favorito dai più europeisti fra gli euroscettici, verte sul concentrarsi solo sulle questioni economiche (cioè sulla libera circolazione di beni, servizi e denaro) lasciando in secondo piano le altre materie.

La posizione sostenuta da Juncker di "Europa a più velocità" si evince dal terzo scenario, "*Chi vuole di più fa di più*", che è un invito a procedere sulla strada dell'integrazione attraverso il ricorso a cooperazioni rafforzate per quegli Stati Membri che non intendono farsi rallentare da

L'approccio 4, "*Fare di meno in modo più efficiente*", è più pragmatico e a breve termine: prevede di restringere gli ambiti di intervento dell'Unione Europea alle cose di cui si occupa già, soprattutto per rispondere alle critiche di inefficienza e per non perdere tempo, soldi ed energie in progetti troppo a lungo termine. L'ultimo, "*Fare molto di più insieme*", sembra quello meno probabile, cioè dare più poteri all'Unione esponendosi al rischio di vedere contestata la legittimità politica da parte dei partiti nazionalisti e populistici.

La Commissione europea contribuirà al dibattito nei prossimi mesi con una serie di documenti di riflessione:

- sullo sviluppo della dimensione sociale dell'Europa;
- sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria sulla base della relazione dei cinque presidenti del giugno 2015;
- sulla gestione della globalizzazione;
- sul futuro della difesa europea;
- sul futuro delle finanze dell'UE.

Alla stregua del Libro bianco, i documenti di riflessione esporranno idee, proposte, opzioni e scenari diversi per l'Europa nel 2025, senza presentare, a questo stadio, decisioni definitive.

Fonte: EURapid, 1 marzo 2017

Europarlamento approva pacchetto economia circolare: target più ambiziosi

In data 14 marzo 2017 l'Europarlamento approva a larga maggioranza il Pacchetto sull'Economia Circolare. Il rapporto adottato migliora considerevolmente la proposta del 2015 fatta dalla Commissione Europea, in particolare per quanto riguarda i target di riciclaggio al 2030 innalzati al 70% per i rifiuti solidi urbani ed all'80% per gli imballaggi.

Il raggiungimento di questi obiettivi consentirebbe, secondo la valutazione della stessa Commissione Europea, di creare 580mila posti di lavoro, con un risparmio annuo di 72 miliardi di euro per le imprese europee grazie a un uso più efficiente delle risorse e quindi a una riduzione delle importazioni di materie prime.

I posti di lavoro potrebbero crescere sino a 867mila se all'obiettivo del 70% di riciclaggio si accompagnassero a livello europeo e nazionale anche misure ambiziose per il riuso, in particolare nell'arredamento e tessile. Solo in Italia si possono creare almeno 190mila nuovi posti di lavoro, al netto dei posti persi a causa del superamento dell'attuale sistema produttivo.

L'asticella degli obiettivi comuni Ue, dunque, si innalza, prevedendo:

- riciclo dei rifiuti urbani pari al 70% al 2030 (invece del 65% proposto nel 2015 dalla Commissione);
- riciclo degli imballaggi all'80% (anziché al 75%);
- obbligo di riduzione della percentuale del conferito in discarica del 5% (la Commissione proponeva il 10%).

La commissione Juncker ha anche annunciato la predisposizione di una piattaforma di supporto finanziario all'economia circolare. Lo strumento, che coinvolgerà organizzazioni non governative, ministri nazionali e banche di sviluppo, userà strumenti di finanziamento europei come il programma di ricerca Horizon 2020 e il Fondo europeo per gli investimenti strategici, conosciuto più comunemente come Piano Juncker.

Quest'ultimo, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (Bei), userà i finanziamenti come garanzia per incoraggiare gli investitori privati a supportare i progetti. La piattaforma esaminerà anche se nuovi strumenti debbano essere creati e metterà in atto azioni per aumentare la consapevolezza rispetto all'economia circolare.

Fonte: FAsi.biz, 15 marzo 2017

Piano Juncker: in Europa mobilitati 177 miliardi, Italia prima beneficiaria

La Commissione Europea ha reso noto che il Piano Juncker ha appena raggiunto quota 177 miliardi a due anni dal suo lancio, poco più della metà dei 315 miliardi previsti per investimenti mobilitati in Europa.

Le operazioni approvate finora riguardano tutti i 28 Paesi Ue e comprendono 264 accordi da 8 miliardi, complessivi di finanziamenti rivolti a 400mila imprese, oltre che 197 progetti infrastrutturali pari a 24 miliardi di investimenti coperti dall'Efsi.

I dati confermano anche che l'Italia si attesta come primo beneficiario tra i 28 dell'Unione.

Su 32 miliardi provenienti dall'UE l'Italia ha ottenuto finora circa 4,3 miliardi dall'Efsi, di cui 3 per la realizzazione di 30 progetti infrastrutturali con un effetto leva di 9,1 miliardi e 1,3 per 41 accordi di finanziamento a favore di circa 191mila PMI con un effetto leva di 20 miliardi.

Fonte: Ansa Europa, 17 Marzo 2017

Tusk riconfermato presidente del Consiglio Europeo

Durante le elezioni del 9 marzo Donald Tusk è stato rieletto alla presidenza del Consiglio europeo; questa la decisione presa dagli Stati membri, tramite una votazione conclusasi con 27 favorevoli e uno solo contrario, la Polonia.

I vertici Europei si sono congratulati per la riconferma, valutando come positivo il mandato appena terminato. Tusk si è dichiarato grato per la fiducia e intenzionato a fare del suo meglio per rendere migliore l'Unione.

Nel discorso tenuto subito dopo il risultato, Tusk ha parlato di crescita, occupazione e competitività dell'Europa.

Riguardo il primo tema ha rimarcato l'importanza di riforme strutturali per modernizzare l'economia, rafforzare le finanze pubbliche e incentivare gli investimenti. A proposito dell'occupazione invece, ha fatto notare il miglioramento generale rispetto alle condizioni post-crisi del 2008, esortando a proseguire in questa direzione. Infine, trattando di competitività, per Tusk la priorità è garantire un mercato globale libero ed equo, cercando di uniformare il più possibile le norme che lo regolano.

In seguito ha anche affrontato il tema dei Balcani Occidentali, affermando di voler promuovere iniziative di cooperazione inclusive sul territorio e buone relazioni di vicinato; si continuerà sulla via delle riforme, per mantenerne la stabilità e garantirne l'integrazione con il resto dell'Europa.

Fonte: Consilium Europa, 17 Marzo 2017

EVENTI

“Europa Creativa: what’s next?”

Milano 11 aprile 2017

“Europa Creativa: what’s next?” è un evento del Creative Europe Desk Italia per percorrere le tappe di Europa Creativa insieme ai progetti finanziati e per scoprire come funzionerà il fondo di garanzia per le industrie culturali e creative, lanciato a Giugno 2016.

L'appuntamento è per l'11 aprile a Milano, dalle 9:00 alle 13:30, presso l'Auditorium Testori di Palazzo Lombardia.

L'evento è diviso in 4 parti:

1. IL PROGRAMMA MEDIA E IL PROGRAMMA CULTURA VERSO IL 2017

Su quali saranno i prossimi bandi e le scadenze di Europa Creativa.

2. IL FONDO DI GARANZIA PER I SETTORI CULTURALI E CREATIVI

I settori culturali e creativi danno lavoro a oltre 7 milioni di persone nell'UE e rappresentano il 4,2% del PIL dell'Unione Europea. Il 30 Giugno 2016 la Commissione Europea ha lanciato un Fondo di Garanzia di 121 milioni di euro, gestito dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI), per incoraggiare le banche a concedere più facilmente dei prestiti a favore di progetti e iniziative delle PMI culturali e audiovisive.

Il Fondo agirà in qualità di assicurazione per gli intermediari finanziari (banche) che nei prossimi anni finanzieranno più di 10 000 PMI che si occupano di audiovisivo (film, televisione, animazione, videogiochi e multimedia), festival, musica, letteratura, architettura, archivi, biblioteche e musei, artigianato artistico, patrimonio culturale, design, arti dello spettacolo, editoria, radio e arti visive.

Il 18 giugno 2016 il FEI ha pubblicato una call for expression of interest per selezionare gli intermediari finanziari. In questa sezione si cerca di capire come funziona e quali opportunità offre questo fondo.

3. PROBLEMI DI CO - FINANZIAMENTO

Il co - finanziamento dei progetti di Europa Creativa, spesso, può essere un problema per alcune associazioni. In diversi stati europei ci sono aiuti del settore pubblico e/o privato, che supportano finanziariamente i progetti selezionati.

4. STORIE DI PROGETTI FINANZIATI

Le storie dei progetti finanziati sono sempre un momento di ispirazione per chi vuole partecipare a un bando europeo. Le storie dei progetti finanziati sono anche un modo per ripercorrere i primi 3 anni del Programma e conoscere cosa è stato finanziato.

L'evento è **gratuito** ed è **aperto** a tutti gli **operatori del settore culturale e audiovisivo** e alle **banche**.

[LINK al sito ufficiale per iscriversi all'evento](#)

Infoday Italia-Albania-Montenegro

Lecce, 04 aprile 2017

In occasione della prima Call for Proposals nell'ambito del Programma Interreg Italia-Albania-Montenegro, si terrà una giornata informativa e di lancio del Programma il 4 aprile dalle 9:30 alle 13:30 presso il Museo storico della Città di Lecce.

Il Programma nasce con lo scopo di rafforzare i progetti di cooperazione transnazionale nelle regioni ammissibili dell'area del basso Adriatico tramite lo sviluppo inclusivo, smart e sostenibile. In particolare, sono previsti quattro Assi Prioritari su cui presentare proposte progettuali:

- competitività delle PMI
- turismo e cultura
- ambiente e risorse idriche
- trasporto sostenibile

Per il primo bando saranno stanziati 25.000.000 EUR dei 92.000.000 EUR totali cofinanziati dall'UE tramite lo Strumento di Assistenza Pre-Adesione (IPA).

La giornata di Lecce rappresenterà un momento importante sia per acquisire maggiori informazioni sul programma e la prima Call for Proposals, sia per confrontarsi sulle priorità comuni di sviluppo e fare networking.

Maggiori dettagli sulla registrazione all'evento saranno pubblicati sul portale facebook del programma e sul sito ufficiale.

Interreg Annual Meeting 2017

St. Julian, MALTA 26-27-28 aprile 2017

Il meeting è concepito in conformità all'articolo 51 del Regolamento EU n°1303/2013 che stabilisce l'organizzazione di un meeting annuale per revisionare la performance di ogni programma. L'obiettivo è quello di discutere con le Autorità di Gestione e i Segretariati Congiunti di tutti i programmi Interreg gli argomenti più importanti relativi alla loro implementazione.

Il meeting inizierà il pomeriggio del 26 Aprile con una sessione plenaria che discuterà lo stato di implementazione di ciascun programma Interreg. All'inizio verranno anche condivise riflessioni a riguardo di programmi Interreg post-2020. La mattina del 27 Aprile sarà riservata a 4 workshop paralleli e sarà seguita dalla visita di 3 progetti implementati a Malta. Alla sessione plenaria conclusiva della mattina del 28 Aprile si assisterà alla presentazione e discussione dei risultati dei workshop del giorno precedente, con la presenza di un gruppo di stakeholder interessati.

L'evento è organizzato da DG Regio, Commissione Europea

Informazioni sulla Registrazione: [LINK](#)

Si prega di registrarsi entro il 14 aprile 2017

Ulteriori informazioni: [LINK](#)

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Fondi Ue: via preparazione terzo bando Interreg Centro Europa

Sarà presentato il 21 settembre 2017 a Berlino, in Italia 9 territori coinvolti.

Sono cominciati i lavori di preparazione per il terzo bando del Programma Interreg Europa Centrale, di cui in Italia fanno parte le regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e le provincie autonome di Trento e Bolzano. Il nuovo bando sarà presentato durante la conferenza annuale di programma, che si terrà a Berlino il 21 settembre. Il suo contenuto verrà discusso e approvato dal Comitato di Sorveglianza che si riunirà il prossimo giugno, e in quel frangente sarà anche decisa la data di chiusura del bando stesso, che in ogni caso resterà aperto almeno fino alla fine dell'anno 2017. Il programma Interreg Europa Centrale coinvolge 9 Paesi e può contare su un bilancio di 246 milioni di euro grazie al Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Le aree tematiche attorno a cui ruota sono innovazione, basse emissioni di carbonio, ambiente e cultura, trasporti. Oggi in Italia sono attivi 36 progetti nell'ambito del programma Interreg.

Fonte: ANSA Europa 20 marzo 2017

Redazione

Gianluca Pinnelli

**20, Rue de Belliard
1040 - Bruxelles**

E-mail: g.pinnelli@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128

Fax +32.2.5143455